

# E' il compleanno di tutta la famiglia

## Ieri ed oggi, dalla prima pietra alla catechesi, incontrando Gesù

**F**esteggiare il compleanno di una parrocchia, ovvero della grande famiglia che forma la comunità parrocchiale. Dove tutti fanno festa e insieme sono festeggiati. Un appuntamento che unisce gratitudine e impegno, sguardo al passato e insieme apertura al futuro. E' la parrocchia dello Spirito Santo a celebrare, domenica 29 maggio, i suoi "primi 40 anni".

### Una storia che parte da lontano

Storia che si intreccia con quella del quartiere Montebello, a quei tempi in via di formazione. Ne ripercorriamo a grandi linee alcune tappe, riprendendole proprio dalle pagine di Vita Nuova che presentava la nascita della nuova parrocchia (16 ottobre 1971). Siamo nel 1956, il parroco di Mariano, don Paolo Segalini, «sente che è arrivato il momento di costituire una prima comunità nella chiesa delle Carmelitane, ma il successivo rapidissimo sviluppo del quartiere lo convince dell'urgenza di dare alla comunità dei fedeli un suo adeguato complesso parrocchiale. Con infaticabile energia dal 1963 al 1967 riesce, con la collaborazione di don Pietro Ferri, a reperire il terreno (...). Le esigenze pastorali del quartiere impongono lo smembramento della parrocchia di Mariano, con la erezione della parrocchia urbana dello Spirito Santo, che viene affidata a don Bruno Folezzani, il primo dicembre 1968». E' in occasione della solennità dei santi Pietro e Paolo, il 29 giugno del 1969, che avviene la posa della prima pietra, alla presenza del vescovo monsignor Evasio Colli e dell'amministratore apostolico monsignor Amilcare Pardini.

Nel 1970, con approvazione dell'assemblea parrocchiale, si decide di costruire anche le opere per la gioventù. Sarà poi celebrata, in maniera familiare e non ufficiale, la prima messa il 30 maggio 1971, mentre la solenne cerimonia avvenne nell'ottobre dello stesso anno. Una costruzione che ha coinvolto, in tanti modi (dall'operazione "mattoni" alla catena degli amici...), sia per contribuire econo-

micamente, sia per pulire e preparare i locali. Un lavoro di famiglia.

### Figlio ed ora guida

Era anche lui partecipe degli inizi della parrocchia, fino al suo ingresso in Seminario, nel 1976. Ed ora, in qualità di parroco, sta portando avanti i festeggiamenti. Ruoli e prospettive diverse, che «da una parte — racconta don Giuseppe Mattioli — incutono un po' di timore: tante cose belle sono state portate avanti con impegno, e non so se sono all'altezza. Dall'altra, invece, mi danno fiducia: perché è il Signore che ti chiama e nell'umiltà si accetta la responsabilità. Mi affido al Signore, ma anche all'aiuto dei fratelli e delle sorelle (con tanti di loro c'era già la conoscenza e dei legami), che nella comunità hanno lavorato e continuano a lavorare con impegno. Ho trovato una comunità di persone, che è unita, lavora, mette in atto corresponsabilità, ministerialità». L'appuntamento dei 40 anni (preceduto da una settimana di incontri con i vari gruppi di catechesi) è un'occasione per fare un po' il punto del cammino percorso: «Mi piace valorizzare questo momento per dire un grazie a chi si è speso: in particolare a don Bruno, ma anche ai presbiteri che hanno favorito il sorgere della comunità: don Paolo Segalini e don Pietro Ferri. Il ricordo — prosegue don Mattioli — diventa anche impegno a continuare. E' un invito ad aprire il cuore, a mettere in gioco le no-

**SPECIALE**

**DOMENICA 24 OTTOBRE**

**Benedizione della chiesa dello Spirito Santo e inaugurazione del Centro Parrocchiale**

**Grazie!**

**Programma orario**

ore 18.30 Accoglienza del Vescovo sul piazzale della Chiesa  
ore 19.05 Benedizione della nuova chiesa  
ore 19.15 Catechizzazione eucaristica presieduta da S. E. Monsignor Vescovo  
ore 19.45 Benedizione e visita ai locali «Opere Parrocchiali» in tutto il piano del piano e capoli di Vescovo.

ma momento in cui ricordiamo tutti i legami che si sono creati, occasione per ringraziare per tutto quello che ho ricevuto, in particolare per aver potuto incontrare Gesù e per poter essere suoi testimoni gli uni verso gli altri. In questo senso si può definire la parrocchia come palestra d'amore». Doni ricevuti, al di là e oltre i servizi che si svolgono, che sono passati attraverso la parrocchia, «fondamentale, non solo come struttura, ma come presenza, per tutto il quartiere». Di qui l'importanza e la necessità «di non relegare la parrocchia alla messa domenicale, ma di farla entrare nella ferilità della vita della gente», attraverso appigli diversi, svariati, che vanno dallo sport alle iniziative culturali. Impegno che ha caratterizzato il passato, ma anche il presente, in una nuova fase di espansione del quartiere: «siamo sollecitati a rendere la parrocchia sempre accogliente verso le nuove famiglie». Questo anche attraverso alcune «sentinelle» che, nelle varie strade creano legami della gente con la comunità, facendosi voce e carico dei loro problemi. I 40 anni come stimolo anche «a rimotivarsi». Parrocchia, come fontana del villaggio, cui tutti, anche se di passaggio, possono abbeverarsi per poi riprendere con maggiore lena il proprio cammino.

### 40 anni fa come oggi

E' bello allora riandare al saluto della comunità parrocchiale (pubblicato sempre nel numero di Vita Nuova dell'ottobre del 1971): «Grazie alla carità di tanti, ora la diocesi ha una parrocchia in più, più figli seduti alla stessa mensa, più cuori sensibili ai problemi di tutti. (...) Il Signore ha voluto che noi fossimo parrocchia e ci ha dato i mezzi per essere, ora meglio di prima, strumenti docili del suo piano di salvezza per noi e per gli altri. (...) Il nostro grazie si traduce quindi in un impegno di preghiera, di lavoro e di servizio che ci faccia vivere la stessa vita dei nostri fratelli della diocesi, con i quali siamo ora membri della stessa famiglia che un pastore visibile, il Vescovo, apostolo di Cristo, guida verso la salvezza».



stre possibilità, che diventano servizio ministeriale. Si tratta di non fermarci, ma di portare avanti le attività, i progetti in un clima che è carità». Quarant'anni e da qui si riparte: «opportunità per ravviva-

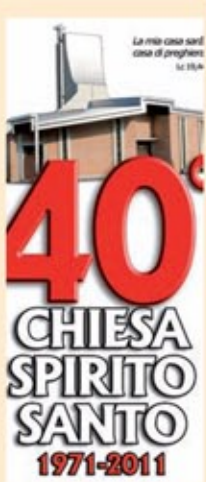
re la nostra appartenenza alla Chiesa, che è fatta di pietre vive». Per questo l'ultimo notiziario della parrocchia è un invito a partecipare alla festa, che ha il suo culmine nella celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo. Anche per la festa di oggi, come per quella di 40 anni fa, fervono i preparativi e ognuno si ritrova con un compito. «I ragazzi, ad esempio, stanno preparando uno spettacolo serale, per dire "grazie" e ripensare la nostra storia attraverso canti, musiche e scenette».

### La voce di un'animatrice

«Non è il compleanno di una struttura — precisa Cinzia Mori, animatrice della liturgia e impegnata nel gruppo missionario, membro del consiglio pastorale parrocchiale, (alle spalle impegno nella pastorale giovanile) —

### PROGRAMMA

È iniziata lunedì 23 maggio, la settimana del 40°, con incontri per tutte le fasce di età. Una settimana dal titolo significativo, che dice anche il senso profondo della festa: «La mia casa, sarà casa di preghiera» (Lc 19,46). Culmine della settimana, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo monsignor Enrico Solmi, domenica 29 maggio alle ore 18, cui seguirà rinfresco e festa in teatro. Echi della festa: lunedì 30 maggio, alle ore 16, il Vescovo visita malati e personale della Città di Parma; martedì 31 maggio, alle ore 21, ringraziamento e processione conclusiva del mese di maggio.



### DALLA CARTA AL WEB

In quarant'anni tanta strada è stata fatta anche nel campo delle comunicazioni. Accanto allo storico Notiziario, che periodicamente entra nelle case dei parrocchiani informando sulle attività della comunità, oggi la parrocchia è raggiungibile anche virtualmente, nel grande mare di internet, semplicemente scrivendo [www.parcocchiasspiritosanto.pr.it](http://www.parcocchiasspiritosanto.pr.it) Niente paura, se si ha paura di sbagliare basta cercare in Google "Spirito Santo Parma" et voilà, il primo risultato è quello giusto. Dentro si è subito inondati dai mille contenuti, dalle notizie "di servizio", le attività della parrocchia, fino a giochi, concorsi un grande album di foto che raccoglie i ricordi dei principali momenti di vita della comunità.



### RICORDANDO GIOVANNA

Vuole essere un omaggio a Giovanna Spanu, fondatrice della Piccola Comunità Apostolica, il documentario "Giovanna, innamorata di Dio" realizzato da Ilaria Bianchi, con musiche originali di Marco d'Attoli e montato da Lorenzo Bresolin. Il video, disponibile in Dvd, vuole raccontare e far conoscere la vita della Spanu attraverso immagini e volti che raccontano una storia che profuma di cielo. Per informazioni: Piccola Comunità Apostolica, via Giovanni XXIII, 24 - Parma. Tel. 0521.962392 — [www.giovanspanu.it](http://www.giovanspanu.it)

